

Si chiude una pagina  
aperta nel lontano '29

# La Camera vota il nuovo Concordato

Ampia intesa tra le forze politiche che diedero vita alla Costituzione - Contrari liberali, Sinistra indipendente, Dp, radicali - La relazione di Emilio Colombo



Nilde Iotti



Emilio Colombo

ROMA — Alle ultime battute delle procedure costituzionali per la ratifica e l'esecuzione del nuovo Concordato che segna una svolta profonda nei rapporti tra Stato italiano e Chiesa cattolica. La Camera ha infatti cominciato ieri pomeriggio l'esame dell'intesa che cancella finalmente la pagina concordataria del '29, e probabilmente pronuncerà il voto definitivo di approvazione domani sera, a distanza di poco più di sette mesi dall'analogo voto del Senato.

Ma nel frattempo è intervenuto un fatto nuovo: a novembre sono state siglate da una commissione paritetica Italo-vaticana anche le intese e le benedizioni religiose e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico. In servizio nelle diocesi queste ultime sono le norme che liquidano il sistema della congrua sostituendolo con il contributo volontario dei cittadini, gestito dallo Stato con il prelievo sull'Irpef.

Il governo ha tradotto queste intese in un normale disegno di legge, ed anche questo è stato messo contemporaneamente all'ordine del giorno della seduta di ieri. Il presidente della Camera Nilde Iotti ha riconosciuto l'esistenza di più di un motivo di connessione, ma ha sospeso l'abbinamento della discussione sul provvedimento (ed ha annunciato questa decisione in aula, in apertura di dibattito) riservandosi di interpellare la conferenza dei capigruppo: esistono infatti alcune obiezioni di natura giuridico-costituzionale al parallelo iter di provvedimenti formalmente di natura diversa. Da qui la decisione di avviare intanto la sola discussione del nuovo Concordato.

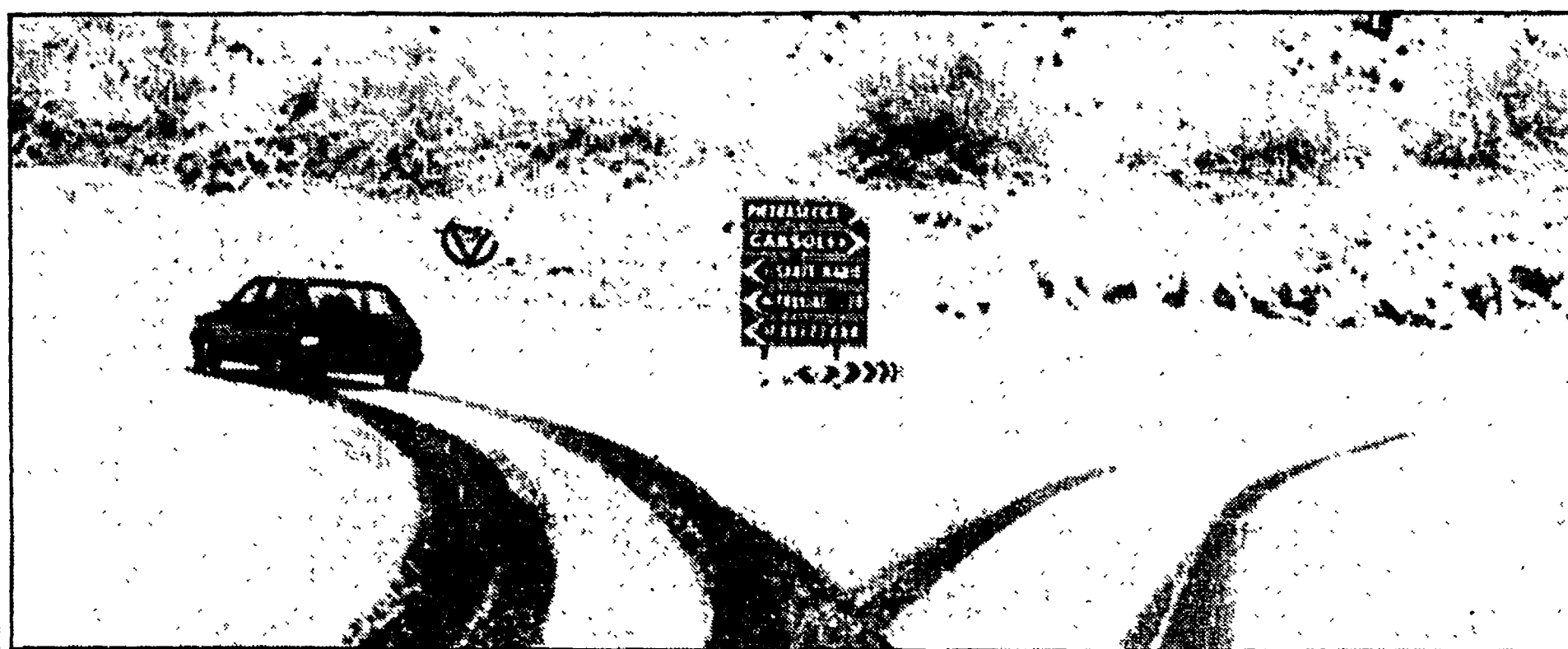
La Camera ha cominciato allora a prendere in esame il nuovo trattato sulla base di un'ampia comunicazione dell'ex presidente del Consiglio ed ex ministro degli Esteri Emilio Colombo, che le commissioni Esteri e Interni hanno designato come relatore. La sua è stata una relazione — come dire? — laica, di notevole interesse per i ripetuti riferimenti tanto alla «necessità storica» di liquidare il patto voluto dal fascismo e da quel Pio XI che denunciava la «statalità pagana» (citazione fatta dallo stesso Colombo), quanto all'esigenza di un nuovo corso di rapporti che non solo tenga conto ma accolga «organicamente», nel contesto concordatario, i principi della Costituzione italiana, quanto infine al costruttivo apporto dato in questi anni dal Parlamento alla definizione della nuova normativa

Giorgio Frasca Polara

# Neve e non è detto che sia finita

## Per 3 ore su Roma Poi venne il sole

S'è temuto il peggio ma era già scattato il piano di emergenza - Si sono registrati disagi nelle zone più alte e sui Castelli - Ritardi nel traffico aereo, tutto liscio a Termini



Anche l'Abruzzo sotto la neve: la strada provinciale che porta ad Avezzano e Tagliacozzo - Sotto uno scorcio del colonnato del Bernini in piazza S. Pietro a Roma

# In Abruzzo anche mezzo metro A Napoli grandine e vento a 130 Km/h

ROMA — Ad appena due giorni dall'ingresso ufficiale della primavera, l'intera penisola è ripiombata nella morsa del freddo e del maltempo. Cominciamo dal sud. Napoli si è risvegliata ieri mattina imbiancata. Una fittissima grandinata, durata diversi minuti, si è abbattuta infatti sulla città e soprattutto nelle zone collinari (al Vomero e al Camaldoli). Alla grandinata ha fatto seguito una vera e propria tormenta sull'intera provincia napoletana. Le raffiche di vento hanno raggiunto i 130 chilometri all'ora, sradicando un po' dappertutto alberi, abbattendo cartelloni pubblicitari e provocando, in alcuni casi, la caduta di cornicioni. I vigili del fuoco di Napoli e quelli del distaccamento della provincia hanno risposto per tutta la notte e l'intera giornata di ieri a centinaia di chiamate, per la maggior parte dovute a piccoli crolli e a qualche voragine stradale provocata dalle infiltrazioni d'acqua.

Anche in Abruzzo è nevicato. Le strade statali e le autostrade Roma-Avezzano e L'Aquila-Teramo sono praticabili con le catene. Nonostante la neve, comunque, il Papa non rinverrà la sua visita, prevista per quest'oggi, nella Marsica. Il vescovo di Marsi, Monsignor Terrinoni, ha dichiarato che «gli abruzzesi lo accolgono con l'ombrello aperto». Il maltempo ha investito anche la Sardegna. Ieri, nel Nuorese e nel Sassarese, è ricomparsa

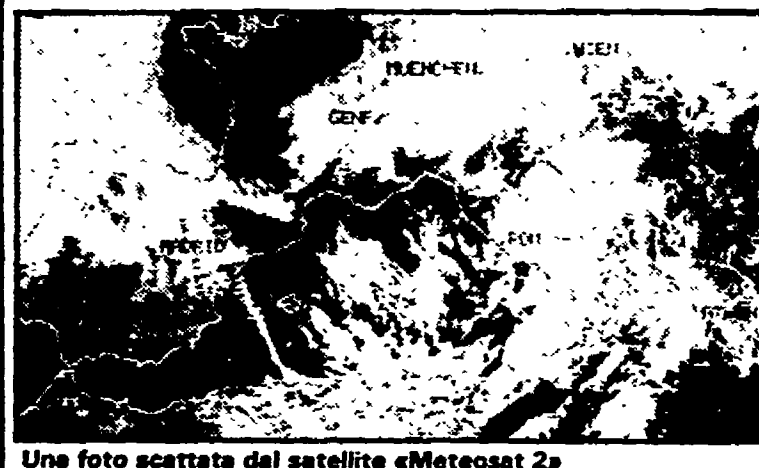


la neve. Neve e freddo anche in Friuli Venezia Giulia. In montagna, comunque, ieri la visibilità (dopo 48 ore ininterrotte di neve) è tornata normale. Obbligatorio, però, l'uso delle catene al valico, Italo-jugoslavo di Fusine e nel Bellunese. Ancora chiuso, invece, il valico Italo-austriaco di Passo Pramollo, zona in cui la temperatura è di molto al di sotto dello zero. Nonostante il maltempo, tuttavia, il traffico ferroviario si svolge con regolarità su tutta la penisola. La neve, che ha portato disagi e difficoltà un po' dovunque, ha restituito invece il sorriso agli operatori turistici dell'Alto Adige, per la possibilità di prolungamento della stagione sciistica soprattutto in vista delle ormai prossime vacanze pasquali.

# «Ecco il vero responsabile: il mare Mediterraneo»

Franco Di Mare

Angelo Melone

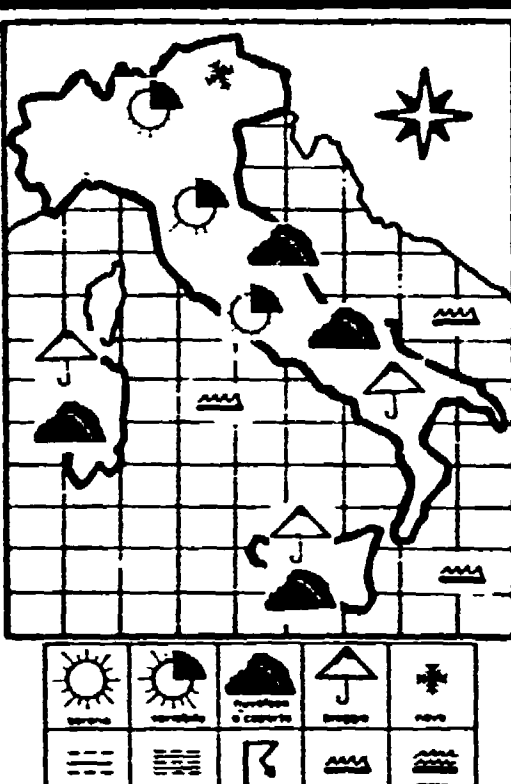


Una foto scattata dal satellite «Meteosat 2»

### Il tempo

#### LE TEMPERATURE

Bolzano	1	10
Verona	2	8
Trieste	3	9
Milano	0	10
Torino	-1	13
Cuneo	0	8
Ganone	0	9
Bologna	0	13
Firenze	-2	11
Pisa	0	11
Ancona	0	7
Perugia	-2	4
Pescara	3	5
L'Aquila	-2	4
Roma U.	1	15
Roma F.	0	9
Campob.	-1	1
Bari	4	15
Napoli	-1	8
Potenza	1	1
S.M.L.	8	14
Reggio C.	7	14
Messano	7	12
Belluno	6	12
Catania	4	16
Alghero	5	9
Cagliari	3	9



LA SITUAZIONE — L'area di bassa pressione che interessa la nostra penisola si sposta dal Tirreno centrale verso sud-est ma continuerà ancora in giornata a controllare il tempo sulle regioni meridionali e marginalmente su quelle centrali. A seguito della depressione si profila un convogliamento di correnti atlantiche meno fredde ma ancora umide ed instabili.

L'inverno è duro a morire. Una vecchia massima meteorologica, sempre valida, dice che il Mediterraneo è un buon servitore quando ci serve come regolatore per il nostro clima, ma un cattivo padrone quando nel suo grembo si innescano situazioni di cattivo tempo. Il cosiddetto tempo atlantico ci porta condizioni meteorologiche favorevoli quando è regolato dall'anticiclone delle Azzorre; quando invece convoglia verso la nostra penisola le perturbazioni, difficilmente queste instaurano sulle nostre regioni condizioni di brutto tempo prolungato e, in ogni caso, si tratta sempre di brutto tempo alimentato da correnti oceaniche che poco o tanto sono temperate. L'area fredda, di origine continentale, raggiunge la nostra penisola attraverso due sbocchi principali: direttamente quando proviene dall'Europa orientale, indirettamente quando dall'Europa settentrionale si porta verso la Valle del Rodano e da qui sul Mediterraneo occidentale. Se analizziamo le cause che hanno fatto acquistare alla attuale stagione invernale il sapore della eccezionalità, sia per la durata, sia per il freddo intenso che per la frequenza delle precipitazioni nevose, troviamo sempre la causa principale in situazioni di cattivo tempo che si sono innescate nel Mediterraneo. Vediamo come. Si inizia con un convogliamento di aria fredda dal continente verso l'area mediterranea; il flusso freddo, successivamente, innesca ed alimenta aree di bassa pressione che si formano sui bacini centrale ed occidentale del Mediterraneo e continuano a vor-

ticare sul luogo di formazione proprio perché alimentate dal continuo afflusso di aria fredda. Le basse pressioni, a loro volta, convogliano da sud verso nord cioè verso l'Italia, aria calda ed umida che contrasta con quella fredda affluita precedentemente. Tenuto presente che l'area fredda, più densa e quindi più pesante, si porta verso gli strati bassi dell'atmosfera, e l'area calda, meno densa e più leggera, è costretta a scivolare al di sopra di quella fredda, ne conseguono le condizioni ideali, durante la stagione invernale, per le precipitazioni nevose. Dopo le eccezionali nevicate ed il freddo intenso di gennaio si era instaurato sulla nostra penisola un tipo di sistema atlantico che faceva bene sperare per una graduale attenuazione dei rigori invernali. Ma, questo nuovo assetto della situazione meteorologica, non ha mai avuto modo di affermarsi in maniera definitiva ed è durato poco. Anche questa volta l'area fredda è stata convogliata dall'Europa settentrionale verso il Mediterraneo occidentale da una vasta area depressionaria che si è estesa dalle regioni scandinave a quelle mediterranee. Successivamente, sempre a causa della l'area fredda, si sono formate in vicinanza della nostra penisola depressioni secondarie che hanno iniziato e mantenuto condizioni di brutto tempo prolungato. Ora tutto il sistema tende a spostarsi lentamente verso levante. Per tale motivo questo ennesimo ritorno dell'inverno dovrebbe esaurirsi entro qualche giorno.

Sirio

**EDIZIONE  
ORDINARIA**

**l'Unità**

Un flusso ininterrotto di lavoratori con treni, pullman e navi

# ECCOCI

«L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro»

**Domenica  
prossima  
diffusione  
straordinaria  
a 1000 lire**

24 marzo 1984: l'immensa manifestazione a Roma contro il taglio per decreto della scala mobile. Un anno dopo, vigilia del referendum, ripristinano i criteri di giustizia e di equità sociale: «l'Unità» pubblicherà uno speciale sui temi e problemi alla base della richiesta del voto popolare sulla scala mobile.